

## Propaganda dello Stato Islamico nel dark web: perquisizione di Polizia e Carabinieri in tutta Italia

In diverse città italiane, Polizia di Stato e Carabinieri hanno eseguito numerose perquisizioni disposte dalla Procura Distrettuale di Roma per *associazione con finalità di terrorismo internazionale*, nell'ambito di un'operazione congiunta che ha coinvolto complessivamente 29 persone. L'operazione costituisce l'epilogo della più vasta e articolata indagine diretta a prevenire la minaccia terroristica di matrice religiosa derivante dall'utilizzo del *dark web*. L'attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, ha avuto inizio oltre un anno fa in seguito alla segnalazione - acquisita dall'*Antiterrorismo della Polizia di Stato* e dal *ROS* e attraverso il *Federal Bureau Investigation* statunitense - dell'esistenza di un sito di propaganda dell'organizzazione terroristica *Isis* presente nel *dark web* cui potevano aver fatto accesso internauti presenti in Italia. In dettaglio, è stato condiviso un voluminoso elenco di circa 2000 *indirizzi IP* riconducibili a visitatori del sito in questione - verosimilmente geolocalizzati in Italia perché associati a *provider* nazionali - i quali, secondo prime informazioni, oltre ad aver frequentato in più occasioni l'ambiente virtuale *nascosto*, avevano scaricato materiale di propaganda dell'organizzazione terroristica. Una preliminare analisi della corposa mole di dati tecnici acquisiti dalle compagnie telefoniche italiane - condotta insieme dal personale specializzato del *Servizio per il Contrasto all'Estremismo e Terrorismo Esterno* della *DCPP/UCIGOS* e del *Reparto Antiterrorismo* del *ROS* - ha consentito di individuare *utenti reali* localizzati in Italia nei confronti dei quali sono stati avviati ulteriori accertamenti *sul posto* a cura delle *articolazioni territoriali* del *ROS* dell'*Arma dei Carabinieri* e delle *Digos della Polizia di Stato*. Gli approfondimenti di tipo tradizionale - ovvero verifiche anagrafiche, attività informativa *di settore*, servizi di osservazione e pedinamento - sono stati affiancati da mirate attività tecnico informatiche che hanno permesso di *isolare 29 posizioni* riferite in particolare a persone già emerse in pregresse attività investigative oppure segnalate dal *comparto intelligence nazionale* ovvero titolari di profili social contraddistinti da contenuti estremisti o semplicemente evidenziatesi per aver manifestato indicatori di radicalizzazione. Attraverso gli accertamenti di natura tecnica e l'analisi accurata degli *accessi al web oscuro*, sono state rilevate numerose connessioni alla pagina virtuale da parte degli utenti individuati, durante tutto l'arco temporale esaminato, documentando come vi fosse una costante consultazione dei contenuti e non una semplice visione casuale o estemporanea. Sebbene il sito investigato fosse stato rimosso dalla rete - secondo la tecnica ormai collaudata per cui gli amministratori delle pagine trasferiscono frequentemente i contenuti del *dark web* in spazi virtuali sempre nuovi, in modo da renderne l'individuazione ancora più difficoltosa - attraverso un capillare lavoro di ricerca nella *rete globale* è stato possibile ricostruire dettagliatamente i contenuti della *webpage*. Tra il materiale rilevato - consultato quasi quotidianamente e scaricato dagli utenti oggetto delle odierne perquisizioni - vi sono video e immagini di propaganda dell'organizzazione terroristica *stato islamico*, raccolte della rivista *Al Naba*, apparato ufficiale di *Daesh*, comunicati dell'agenzia di stampa *Amaq*, organo di diffusione delle principali operazioni di *Isis* nel mondo, audio della casa mediatica *Al Furqan* e della radioemittente ufficiale di *IS Al Bayan*, manuali di tecniche di combattimento e auto-addestramento, oltre a file multimediali contenenti la storiografia del *Califfato*. Nel corso delle perquisizioni - che hanno interessato le città di Roma, Milano, Torino, Ancona, Bergamo, Padova, Verona, Rovigo, Vercelli, Bologna, Cesena, Rimini, Latina, Arezzo, Foggia, Reggio Calabria, Ragusa, Trapani e Caltanissetta - sono stati sequestrati numerosi *device* oltre a materiale informatico, su cui proseguono gli approfondimenti delle *Digos* e delle articolazioni della catena anticrimine del *Ros*, supportati dai rispettivi *Uffici centrali*.

28/05/2022